

11 agosto 2016
Numero 3

Il Consorzio è associato
AS **AS VENEZIA**



informa

INFO UTILI

Telefono:
041-5459111
Fax: 041-5459262
consorzio@acquerisorgiv e.it

Sede di **Mestre**
via Rovereto, 12-
30174 Venezia
Chiamate di emergenza
335-7489972

ORARI DI APERTURA
AL PUBBLICO
(informazioni generali,
protocollo, avvisi di
pagamento) dal lunedì
al venerdì dalle ore
9,00 alle ore 12,00

Sede di **Mirano**
via G. Marconi, 11
30035 Mirano
Chiamate di
emergenza
348-6015269

ORARI DI APERTURA
AL PUBBLICO
da lunedì al
venerdì dalle ore
9.00 alle ore 12.00

(pareri, nulla osta,
informazioni tecniche,
ecc.)

Il martedì e il giovedì
dalle ore 9,00 alle ore
12,00

Sede di
Camposampiero
via Corso, 35
35012 Camposampiero

ORARI
Il lunedì dalle ore 9.00
alle ore 12.00 e dalle
ore 15.00 alle ore 17.00
Il mercoledì dalle ore
9.00 alle ore 12.00

Newsletter di informazioni e notizie utili per il territorio

email comunicazione @acquerisorgive.it

web www.acquerisorgive.it

Irrigazione dei campi: un'estate quasi normale

Durante il periodo estivo il Consorzio di bonifica è chiamato a svolgere uno dei suoi compiti principali: garantire l'irrigazione necessaria all'agricoltura. Si tratta di un'attività che risente ovviamente dell'andamento climatico della stagione tra giugno e settembre. Diverse le modalità con cui il Consorzio di bonifica interviene attivando, nella maggior parte del territorio, un'irrigazione di "soccorso", alimentata dall'acqua presente nei corsi d'acqua cui si aggiunge, se necessario, quella prelevata dalla falda e, in un caso, dal Brenta attraverso alcuni impianti, fatta eccezione per una piccola area (estesa circa 700 ettari) nella zona nord/occidentale del comprensorio dove invece sono presenti quattro pozzi che alimentano impianti pluvirrigui. Facciamo quindi il punto su come è stata gestita fino a qui l'attività di irrigazione nei diversi bacini.

· **Bacino Muson Vecchio**: è quello che ha manifestato fin dall'inizio di luglio le maggiori criticità soprattutto a valle del molino di Mazzacavallo. Una quindicina di giorni fa è stato attivato il pozzo



Rizzetto (acceso ancor oggi) tramite il quale è stato possibile incrementare il deflusso sul sistema Acqualunga - Muson Vecchio. Questo intervento, unito allo sfalcio delle erbe, ha migliorato la situazione in termini di portata fluente. Finora le esigenze delle ditte richiedenti sono state comunque soddisfatte, seppur tra molte difficoltà.

· **Bacino Tergola**: la situazione lungo l'asta del Tergola è migliore rispetto a quella del Muson Vecchio, ma anche in questo caso si è ricorsi all'uso di un pozzo (Sansughe-Tergola, pure esso ancora acceso) per aumentarne la portata. La gestione dei sostegni ubicati in corrispondenza dei salti d'acqua dei molini e la turnazione delle derivazioni hanno

assicurato sinora una sufficiente disponibilità irrigua.

· **Bacino Gambarare e VII Presa Superiore**: nella prima settimana di luglio, a causa dei lavori sulla briglia di Stra, si è registrato un drastico abbassamento dei livelli idrometrici nel Naviglio Brenta con conseguente azzeramento del prelievo dalla Seriola Veneta di Dolo. Si è fronteggiato l'inconveniente con l'installazione di una motopompa silenziosa. L'attuale disponibilità di acqua nel sistema Naviglio Brenta - Novissimo garantisce a questo bacino di poter derivare, tramite le diverse prese, volumi sufficienti al normale esercizio irriguo.

SEGUE A PAGINA 2



Sopra: la stazione di pompaggio del pozzo Sansughe a Cittadella; a destra: irrigazione di soccorso su mais mediante rotolone con prelievo dallo scolo Cognaro a Vigonza.

Segue da pagina 1. Irrigazione, un'estate normale

Bacino del fiume

Marzenego: la quantità di acqua fluente è limitata anche per il ridotto apporto proveniente da fuori consorzio. Finora le esigenze irrigue sono state soddisfatte. Si sono riscontrati problemi di carenza idrica anche nel Draganzuolo a Cappelletta (Noale), con conseguente ridotta portata nel Rio Storto che da esso si diparte.

· **Bacino del fiume Dese:** la disponibilità di acqua di questo fiume non ha sinora creato problemi in termini di irrigazione di soccorso.

· **Bacino del fiume Zero:** la portata risente delle variazioni degli apporti provenienti dagli scarichi



fuori consorzio, Brenton del Maglio in primis. I livelli idrometrici registrati sono ai minimi. Sono stati attivati diversi sostegni lungo l'asta del fiume allo scopo di invasare la maggior quantità di acqua possibile.

· **Unità territoriale (Uto) Sile:** non sono segnalate criticità. La risorsa idrica

rappresentata dal CUA I ha permesso di soddisfare le esigenze irrigue delle aziende agricole.

· **Zona Nord/Ovest:** nella zona dove sono attivi gli impianti pluvirrigui collegati a pozzi, infine, l'attività sta procedendo regolarmente e ad oggi non sono segnalati problemi.

Conclusi i lavori di potenziamento dell'idrovora di San Giuliano

Il Consorzio di bonifica ha concluso nelle scorse settimane un importante intervento di manutenzione straordinaria che ha interessato l'impianto idrovoro di San Giuliano di via Orlanda a Mestre. Il potenziamento dell'impianto, per un importo finanziato di 300.000 euro si è reso necessario per renderlo maggiormente efficiente nei casi di precipitazioni estreme come quelle che colpirono l'area mestrina nell'autunno 2010.

“Fu proprio quell'evento eccezionale – spiega il direttore ing. Carlo Bendoricchio – ad evidenziare la necessità di mettere mano alle pompe di sollevamento di un impianto realizzato nei primi anni '50 per sollevare le acque di un bacino di circa 150 ettari ricadenti tutti nell'ambito della città di Mestre per aumentarne l'efficienza. Per questo abbiamo utilizzato parte di un finanziamento ottenuto a seguito dell'evento alluvionale dalla Giunta regionale per la realizzazione di alcuni interventi indifferibili”.

Grazie ai lavori è stata installata una nuova pompa della capacità di 1000 litri al secondo in sostituzione della più vecchia tra quelle esistenti: essa sarà in grado di funzionare per piccole portate aumentando gradualmente la sua capacità fino al suo massimo, variando in modo automatico l'apertura delle pale, consentendo così una gestione più flessibile dell'impianto idrovoro. L'intervento prevedeva inoltre l'ammodernamento dell'impianto elettrico per accrescerne l'affidabilità soprattutto nei momenti di piena, il ripristino del tetto dello stabile attraverso opere di impermeabilizzazione e il trattamento protettivo delle pareti della vasca di sollevamento.



La nuova pompa da 1000 l/s installata nell'impianto di San Giuliano



Sopra, ripristino argini franati lungo lo scolo Fossa del Palo a Campagna Lupia; a destra: il tratto dello scolo Desman a Santa Maria di Sala ripristinato. Sotto, il cantiere per la riqualificazione dello scolo Zermason a Marcon.

Ripristinati gli argini franati a Santa Maria di Sala, Salzano, Campagna Lupia, Cadoneghe e Vigonza

Il Consorzio di bonifica ha concluso alcuni importanti interventi di consolidamento di tratti arginali franati che hanno interessato il comune di Santa Maria di Sala. In particolare ad essere oggetto di ripristino, attraverso l'infissione di pali in legno e la posa di roccia, è stato un tratto di 380 metri dello scolo Desman, lungo l'omonima via. "Si tratta – spiega il direttore Carlo Bendoricchio – di lavori che rientrano tra le opere di manutenzione straordinaria a cui siamo chiamati anche per ripristinare i problemi causati dai frequenti eventi alluvionali, nel caso specifico quelli accaduti nell'inverno del 2009". I lavori di ripristino degli arredi idraulici disastati dalle avversità atmosferiche, per un importo a base d'asta di oltre 145 mila euro, hanno interessato anche 100 metri di argini franati dello scolo Refosso Vallona in comune di Salzano, 400 metri di tratti franati lungo lo scolo Fossa del Palo nel comune di Campagna Lupia e altri tratti nei comuni padovani di Vigonza e Cadoneghe.



Marcon: al via la riqualificazione dello scolo Zermason



Il Consorzio di bonifica ha dato il via ai lavori per la realizzazione delle opere di completamento della riqualificazione dello scolo Zermason in comune di Marcon.

L'intervento, dell'importo di quasi 100 mila euro, è finalizzato a garantire la funzionalità, sia dal punto di vista idraulico sia ambientale, dell'area umida già realizzata nel 2014, ovvero dell'area boscata irrigata compresa tra l'argine del fiume Zero e il rio Bianchi e un bacino di fitodepurazione a flusso superficiale compreso tra lo scolo Zermason e il fiume Zero.

Si tratta nello specifico

della realizzazione di quattro diversi manufatti: lo scolo dell'area boscata irrigata nel fiume Zero, lo scarico della zona umida (tecnicamente *wetland*) nello scolo Zermason, la botte a sifone sul rio Bianchi e il manufatto di sostegno in calcestruzzo per una paratoia a ventola.

Le opere sono inserite tra gli interventi strutturali della rete minore di bonifica, ricalibrazione e sostegni sui sottobacini dei fiumi Dese e Zero, scolo Zermason nei comuni di Zero Branco, Preganziol, Mogliano Veneto e Marcon.

Amministrazione trasparente

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. [Clicca qui](#) per andare alla pagina che accoglie le informazioni di cui è prevista la pubblicazione, nello schema indicato dal decreto e come a tutte le pubbliche amministrazioni.





Sopra, ruspe in azione a Mira per i lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro di Dogaletto; sotto: i lavori realizzati dal Consorzio all'impianto idrovoro di Carmason in comune di Quarto d'Altino.

Avviato a Mira il cantiere per il potenziamento dell'impianto idrovoro di Dogaletto

Il Consorzio di bonifica ha dato il via ai lavori per la creazione di un collegamento idraulico tra gli scoli Soresina e Bastie, a ridosso dell'idrovia, in località Dogaletto di Mira. L'intervento, per un importo a base d'asta di oltre due milioni e mezzo di euro, finanziati con la legge speciale per Venezia, è di particolare importanza perché volto a ridurre l'attuale elevato rischio idraulico che caratterizza le aree urbanizzate di Mira sud, Piazza Vecchia e Gambarare. "Nello specifico – spiega il direttore ing. **Carlo**

Bendoricchio – con i lavori avviati in questi giorni amplieremo l'attuale bacino idrografico dell'impianto idrovoro di Dogaletto, la cui capacità di sollevamento è già stata incrementata dagli iniziali 12 mc/secondo agli attuali 26 mc/secondo, portandolo dai 1.905 ettari di oggi ai 3.370 complessivi post lavori, tra l'altro consentendo anche di ottenere un non trascurabile beneficio ambientale, attraverso l'incremento dei volumi di invaso e dei tempi di ritenzione delle portate nella rete di bonifica". Le opere in progetto infatti

risultano essere funzionali all'attuazione degli interventi più strettamente legati al disinquinamento della Laguna di Venezia che prevedono, con stralcio successivo, la creazione di ampi bacini di laminazione e fitodeputazione in località Giare.

Il progetto attuale prevede sostanzialmente la creazione di un collegamento idraulico tra gli scoli Soresina e Finarda, che attualmente recapitano le proprie acque nel tratto terminale dell'Idrovia Padova – Venezia, e lo scolo Bastie afferente all'impianto idrovoro di Dogaletto, posto a sud dell'Idrovia. Oltre alla realizzazione del citato collegamento idraulico che avverrà attraverso la ricalibratura di uno scolo esistente a ridosso dell'argine sinistro dell'Idrovia (scolo Parallelo all'Idrovia), si provvederà al potenziamento dell'attuale rete di bonifica con la ricalibratura degli scoli Foscara e Bastie, al rifacimento di alcuni ponti di accesso sullo scolo Foscara, inadeguati per dimensioni e quote di scorrimento, alla manutenzione straordinaria e all'adeguamento dei manufatti esistenti. L'opera principale, infine, riguarda la realizzazione di una nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia, avente dimensioni interne pari a m 5x2,5, in affiancamento all'esistente che risulta oggi insufficiente a far transitare le portate nei periodi piovosi.



Quarto d'Altino: conclusi i lavori all'idrovoro di Carmason

Il Consorzio di bonifica ha ultimato alcuni importanti lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro di Carmason in comune di Quarto d'Altino. L'intervento, per un importo a base d'asta di quasi 320 mila euro, era finalizzato, in particolare, a diminuire i diffusi fenomeni di allagamento e le difficoltà di deflusso delle acque che si sono manifestati in occasione di alcuni eventi climatici estremi, a partire da quello del settembre

2007. L'impianto idrovoro Carmason ha una potenzialità massima pari a 8.940 litri al secondo e solleva le acque del bacino scaricandole nel fiume Zero. L'intervento è consistito nel potenziamento delle modalità di esercizio dell'impianto, nell'ampliamento del bacino di arrivo del collettore Carmason ed infine nell'eliminazione dei restringimenti presenti sull'asta principale dello stesso collettore.